

## **Famiglia: istituzione da rivalutare**

Si è svolto a fine maggio a Milano il VII Incontro Mondiale delle Famiglie, arricchito dalla presenza di Papa Benedetto XVI che ha celebrato la solenne Eucaristia. Il tema scelto per questa edizione è stato: "La famiglia: il lavoro e la festa".

Numerosi anche i ticinesi che hanno partecipato a questo evento di portata mondiale, che si è proposto di riflettere su un tema di carattere antropologico che vuol mostrare, attraverso l'esperienza delle diverse nazioni e continenti, il panorama assai diversificato nel quale famiglia, lavoro e festa si intrecciano.

Lavoro e festa sono infatti due momenti decisivi della vita familiare che, col suo modo proprio di vivere gli affetti, abita il mondo col lavoro e ne umanizza il tempo con la festa. Se siamo convinti di dover valorizzare la famiglia occorre innanzitutto difendere la sua identità, la sua unità, la sua crescita. L'identità della famiglia risulta dall'essere un istituto formato da un uomo e da una donna in vista del loro mutuo completamento e dei figli. Per ragioni di vedovanza o per difficoltà di percorso spesso oggi la famiglia si riduce ad essere "monoparentale". Quasi il cinquanta per cento delle nostre famiglie conosce l'istituto del divorzio e crescono sempre più le famiglie con un solo genitore. Occorre rendersene conto e stabilire una legislatura di sostegno e di aiuto per questi casi. Mentre non si difende l'identità naturale e storica della famiglia col riconoscimento e con la concessione di uguali diritti a coppie omosessuali, maschili o femminili che siano. Riteniamo che, al di là del rispetto che si deve alle persone, si porta un grave danno all'istituto familiare pretendendo la parificazione nei diritti di una famiglia che per sua natura nasce sterile, infeconda e quindi non può risultare una cellula viva e fertile per il tessuto sociale.

Avere chiara l'identità dell'istituto familiare e difenderla e sostenerla nella legislazione è il primo punto da realizzare. Occorre varare dei provvedimenti che favoriscano l'unità della famiglia. Per i ritmi e la complessità della vita moderna i due genitori sono oggi spesso costretti entrambi al lavoro. La loro assenza da casa sguarnisce i figli e quindi la famiglia di una presenza importante e indispensabile, soprattutto nell'età dell'infanzia. Occorre favorire provvedimenti che con congedi di maternità, con assegni per i figli, con la possibilità di lavoro a metà tempo siano volti a favorire l'unità dell'istituto familiare. Anche un servizio di consulenza psicologica e giuridica per superare le tensioni e gli attriti che possono sorgere dentro la famiglia sono elementi importanti, insieme ai corsi di preparazione al matrimonio, alla conoscenza preventiva del partner, alla dovuta informazione e preparazione psicologica e umana. Tutti elementi che devono contribuire a favorire l'unità dell'istituto familiare.

Famiglie disunite, rotte e separate: vuol dire figli allo sbando e più facili prede della droga, della frustrazione, del fallimento, dell'insoddisfazione. I figli soffrono moltissimo per la disunione dei genitori e il fallimento dei genitori si ripercuote più che sui partner sui figli stessi che si vedono traditi nei loro valori e nei loro ideali di vita. La crescita dell'istituto familiare avverrà se si riuscirà a trasformare la famiglia da oggetto di una politica sociale e legislativa in soggetto attivo che si propone responsabilmente per acquisire nuovi traguardi di esperienze varie e molteplici nella linea dell'unità e della solidarietà.

Non favoriscono certo l'unità e la crescita dell'istituto familiare le interferenze dei mass-media, la televisione che prende il posto della conversazione a casa, la mancanza di un programma unitario per il tempo libero, la incapacità di dedicare tempo all'ascolto e alle

occupazioni dei figli. Ricoprire i figli di tutti gli apparecchi televisivi, informatici, massmediatici perché siano occupati e non annoino e non disturbino, vuol dire impedire il consolidarsi di un rapporto unitario e di crescita dentro la famiglia.

La crescita va nutrita, richiede tempo, applicazione, pazienza, capacità di superare i momenti difficili, di vincere le resistenze esterne, di trovare un rapporto armonico e dialogico all'interno come all'esterno del nucleo familiare. L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia, ma la famiglia è insidiata da molteplici attacchi, tentativi di disgregazione, pericoli di perdita di identità, sfruttamento delle sue possibilità. Se vogliamo che l'umanità abbia un avvenire occorre comprendere il valore e l'importanza della famiglia, preparare i giovani a realizzarla e difenderla nei suoi valori.

(tratto da intervento a Spazio Aperto del 27.11.2011, pubblicato su GdP nel 2012)